

- **Redditi futuri** (crediti da recuperare – vedi Piano circa le vendite alla Cooperativa Agricoltori Piemonte)

- **Nuova finanza**, sono in essere trattative con operatori finanziari, i quali stanno valutando l'opportunità/possibilità di intervenire finanziariamente a sostegno del Piano definitivo.

Occorre considerare, facendo riferimento alle attività di cui sopra, che dalle stesse (reddito di impresa) bisogna decurtare il valore dei costi relativi alla sussistenza ed alla famiglia.

Si precisa comunque che trattasi di impresa familiare alla quale concorre la moglie.

Fatte queste doverose precisazioni l'ipotesi di Piano potrebbe svilupparsi come segue:

- L'attività di impresa permette, anche storicamente, di avere un risultato positivo che oltre a coprire le spese familiari può essere utilizzato per il pagamento dei debiti pregressi, così come indicato nella proposta in esame.

In riferimento a ciò, occorre considerare che il reddito positivo, risultante dalla situazioni attuale, potrebbe comunque essere incrementato con l'aumento della produzione.

- Concorre inoltre all'attivo della procedura, un guadagno che è estraneo alla gestione, ed è rappresentato dall'introito annuale derivante dal GSE.

- Nuova finanza, rappresenta la possibilità di avere interventi da parte di terzi nuovi finanziatori disposti ad entrare in partnership nella nuova impresa derivante dallo sviluppo del piano.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PROFITTI									
fatturato gestione caratteristica	62.112,00	105.472,00	165.632,00	207.040,00	207.040,00	207.040,00	207.040,00	207.040,00	207.040,00
GSE	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
CARBON TAX	2.400,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00
TOTALE PROFITTI	70.512,00	113.872,00	174.032,00	215.440,00	215.440,00	215.440,00	215.440,00	215.440,00	215.440,00
Costi per mat.primie sussidiarie di consumo e merci	12.120,00	42.640,00	50.920,00	58.600,00	58.600,00	58.600,00	58.600,00	58.600,00	58.600,00
costo vivo alv.	4.500,00	8.250,00	12.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
trattamento antivarroa									
costo nutrizione	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
costo arnia (legno)		20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
costi per vendita al dettaglio (barattoli)	6.720,00	13.440,00	17.920,00	22.400,00	22.400,00	22.400,00	22.400,00	22.400,00	22.400,00
costi per vendita all'ingrosso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
materiali pulizia	200,00	250,00	300,00	350,00	350,00	350,00	350,00	350,00	350,00
manutenzione arnia	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
costo lavorazione cera									
costo sostituzione ape regina	300,00	300,00	300,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00
Costi per servizi	11.600,00	15.800,00	19.000,00	22.200,00	22.200,00	22.200,00	22.200,00	22.200,00	22.200,00
energia elettrica	1.800,00	3.600,00	4.800,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
gasolio alveari	2.400,00	4.800,00	6.400,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
gasolio trasporto	3.600,00	3.600,00	4.000,00	4.400,00	4.400,00	4.400,00	4.400,00	4.400,00	4.400,00
pubblicità	1.800,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00
manutenzione beni propri									
consulenza fiscale	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
polizza									
Costi per godimento beni di terzi	800,00	800,00	800,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
affitto terreni	800,00	800,00	800,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Costi per il personale			23.000,00						
costo dipendenti			23.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00
Atri costi	2.000,00	5.000,00							
costi procedura	2.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Ammortamenti	10.500,00	10.500,00	10.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cespiti									
Accantonamenti	7.100,00	10.200,00	12.250,00	14.300,00	14.300,00	14.300,00	14.300,00	14.300,00	14.300,00
acc. to fondo rischi 5% fatturato	3.100,00	6.200,00	8.250,00	10.300,00	10.300,00	10.300,00	10.300,00	10.300,00	10.300,00
acc. to danni eventi atmosferici	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Acc. to rischi per imposte	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Imposte	4.206,00	4.206,00	4.406,00	4.606,00	4.606,00	4.606,00	4.606,00	4.606,00	4.606,00
TARSU	1.767,00	1.767,00	1.767,00	1.767,00	1.767,00	1.767,00	1.767,00	1.767,00	1.767,00
TARES	1.616,00	1.616,00	1.616,00	1.616,00	1.616,00	1.616,00	1.616,00	1.616,00	1.616,00
TOSAP	823,00	823,00	1.023,00	1.223,00	1.223,00	1.223,00	1.223,00	1.223,00	1.223,00
TOTALE COSTI	48.326,00	89.146,00	125.876,00	129.206,00	129.206,00	129.206,00	129.206,00	129.206,00	129.206,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	22.186,00	24.726,00	48.156,00	86.234,00	86.234,00	86.234,00	86.234,00	86.234,00	86.234,00
UTILE NETTO									





I valori indicati nel prospetto che precede traggono origine come già detto dai dati forniti ed elaborati con il debitore e sostanziati dalla relazione del Tecnico Aspromiele.

Essi sono la risultanza delle valutazioni dei fattori della produzione, da lui ritenuti indispensabili /necessari per la gestione ordinaria della sua impresa.

Ferme restando le considerazioni che precedono, le risultanze di cui sopra, sono anche la rappresentazione consequenziale delle varie fasi, non solo della produzione, ma anche dello sviluppo strutturale che si rende necessario per raggiungere i risultati ipotizzati.

Allo stesso modo una corretta e completa esposizione non può prescindere da indicazioni di “doverosa prudenzialità” che permettono di considerare eventuali costi imprevisi/imprevedibili che devono comunque essere considerati.

A tale proposito sono stati indicati accantonamenti rischi ritenuti necessari per coprire eventuali costi non previsti nella presente relazione.

In riferimento a quanto sopra gli accantonamenti di cui trattasi devono essere considerati in via principale per effetto di rischi e di eventuali costi che potrebbero sorgere relativamente alla gestione dell'attività come segue:



Anno	Accantonamenti in €
2018	7.100
2019	10.200
2020	12.250
2021	14.300
2022	14.300
2023	14.300
2024	14.300
Totale	86.750

Il prospetto che segue individua la disponibilità complessiva che tiene conto delle risultanze della produzione, dell'integrazione del GSE e delle somme da destinare alle spese di sostentamento familiare.

La disponibilità della procedura per queste annualità fa sì che il pagamento proposto ai creditori si esaurisca in 7 anni. In questo modo viene rispettata l'ipotesi di pagamento come prevista nel piano che permette di pagare al 100% le spese di procedura e i creditori privilegiati, nonché i creditori chirografari nella misura proposta del 40%.

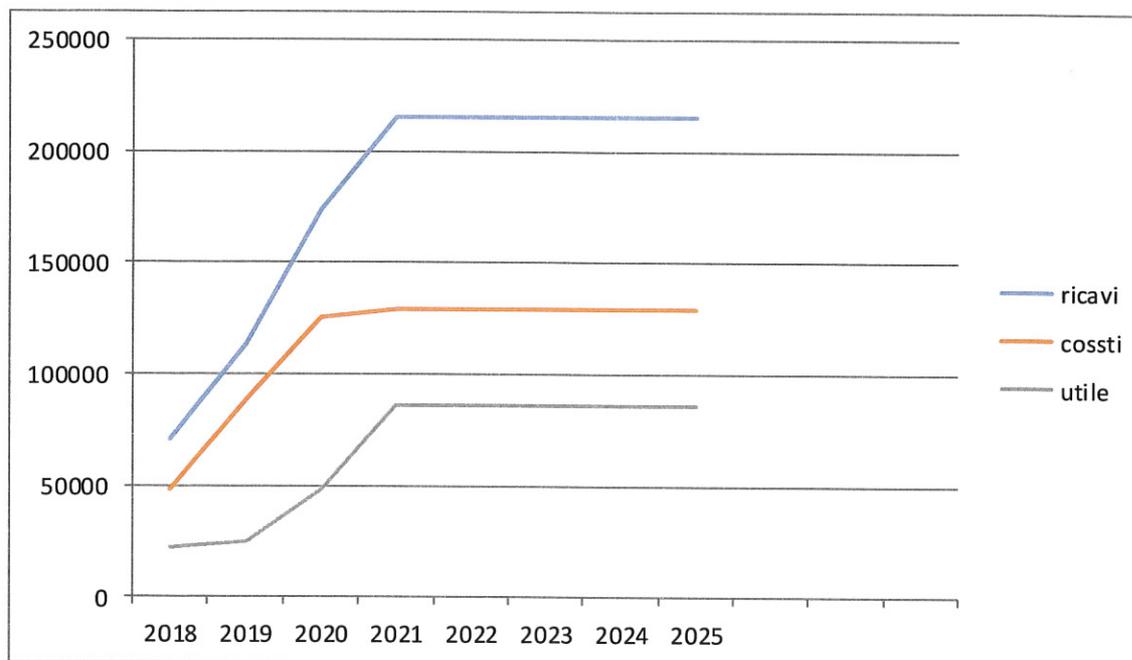
N.	anno	UTILE	disp. Famiglia	Utile netto	spese di proc	disponibilità	priv	chir
	2017							
1	2018	22.186,00	19.200,00	2.986,00	2.986,00	0,00		
2	2019	24.726,00	19.200,00	5.526,00	5.000,00	526,00	526,00	
3	2020	48.156,00	19.200,00	28.956,00	5.000,00	23.956,00	23.956,00	
4	2021	86.234,00	19.200,00	67.034,00	5.000,00	62.034,00	62.034,00	
5	2022	86.234,00	19.200,00	67.034,00	2.014,00	65.020,00	65.020,00	
6	2023	86.234,00	19.200,00	67.034,00		67.034,00	38.841,44	28.192,56
7	2024	86.234,00	19.200,00	67.034,00		67.034,00		43.728,55
		440.004,00	134.400,00	305.604,00	20.000,00	285.604,00	190.377,44	71.921,11

L.2. Descrizione analitica dell'accordo

Lo sviluppo dell'Accordo viene rappresentato come segue tenuto conto della rappresentazione numerica delle situazioni/fasi esposte in precedenza.

A titolo indicativo si riporta l'ipotesi di copertura, derivante dallo sviluppo dell'utilizzo degli utili risultanti dalla produzione annuale, così come ipotizzata nella rappresentazione che segue:

anno	alveari	ricavi	costi	utili netti	redditività
2018	300	70.512,00	48.326,00	22.186,00	31,46
2019	550	113.872,00	89.146,00	24.726,00	21,71
2020	800	174.032,00	125.876,00	48.156,00	27,67
2021	1000	215.440,00	129.206,00	86.234,00	40,03
2022	1000	215.440,00	129.206,00	86.234,00	40,03
2023	1000	215.440,00	129.206,00	86.234,00	40,03
2024	1000	215.440,00	129.206,00	86.234,00	40,03



Le ipotesi su indicate rappresentano lo sviluppo della produzione derivante dagli interventi effettuati sull'azienda per sostenere il Piano /Accordo.

E' necessario comunque considerare che all'incremento del fatturato si accompagna anche un aumento delle spese, che possono anche avere natura diversa/aggiuntiva a quelle individuate nella situazione attuale. In modo particolare il riferimento è fatto agli eventuali incrementi di struttura da sostenere per aumentare il fatturato (dipendenti, nuovi alveari, etc..).

Come si evince dal prospetto precedente, l'incremento degli utili risulta crescente ed addirittura esponenziale nel raggiungimento di un numero di alveari importante; l'incidenza dei costi di tale sviluppo rappresenta una crescita proporzionalmente minore rispetto ai valori dei ricavi raggiunti

Gli utili così conseguiti, ferme restando le somme da attribuire all'uso personale/familiare dell'imprenditore/debitore permettono un pagamento progressivo importante dei debiti esistenti.

La spiegazione di una siffatta crescita è da ricondursi al fatto che per i primi anni l'azienda ha dovuto ristrutturarsi e consolidarsi/assestarsi e quindi gli effetti di tale ristrutturazione sono stati assorbiti dall'incidenza dei costi (a breve termine) sulla efficienza degli investimenti stessi (con un'ottica più di lungo termine).

D'altro canto i risultati raggiunti giustificano e sostanziano l'intervento di ristrutturazione proposto perché permettono all'impresa una volta uscita da questo periodo di diventare nuovamente un soggetto attivo, capace di contribuire al benessere socio-economico del territorio nel quale opera favorendone le economie esterne.

Entrando in maniera più specifica nei dettagli tecnici dell'accordo proposto, si procede all'esposizione dei contenuti tecnici della proposta, condizioni che caratterizzano la tipologia della produzione e l'evoluzione del processo produttivo.

In modo particolare occorre precisare che nel 2017 l'Apicoltura Boetti dispone di un totale di 150 alveari e ha a disposizione il materiale fisico (400 arnie, melari, telai ecc.) necessario per la conduzione e la produzione di miele da parte di 350 famiglie. Di conseguenza, per l'anno 2018 non saranno necessarie ulteriori spese relative a tale materiale. Sarà necessario acquisire ulteriore materiale nel corso del 2019 quando il numero di famiglie supererà le 350 unità (come descritto di seguito).

Nell'anno 2017 gli alveari (150) hanno prodotto miele (di tiglio e castagno); nella primavera trascorsa (aprile), al fine del controllo della sciamatura (modalità di moltiplicazione naturale delle api) a partire da molti di questi alveari sono già state prodotte nuove famiglie che produrranno miele nel 2018. Da questi alveari sono cioè stati ricavati telai di api sufficienti a creare 25 nuove famiglie, senza compromettere la produzione di miele del 2017 degli stessi alveari.

Terminata la produzione del miele di castagno, nel mese di luglio sono stati effettuati i trattamenti di lotta alla varroa (acaro che colpisce le api portando patologie). L'occasione è stata utile per utilizzare tecniche di lotta (tecnica detta "asportazione di covata") che permettono la creazione di nuove famiglie di api a partire da quelle presenti. Dei 150 alveari, circa 50 di essi hanno continuato la produzione nell'estate 2017, in particolare di miele di melata. I restanti 100 alveari non hanno prodotto miele di melata, ma sono stati destinati a moltiplicazione come detto sopra. Da questi si sono ricavate quindi altre 100 famiglie (da un alveare si ricava una nuova famiglia).

In tabella sottostante si delinea la moltiplicazione degli alveari che è stata effettuata nel 2017.

Nel frattempo, le 25 famiglie create in primavera hanno avuto una crescita tale da poter essere anch'esse moltiplicate, sempre a luglio, ricavando quindi da esse altre 25 famiglie.

Inizio 2017	Primavera 2017	Estate 2017	Totale fine annata 2017
150 alveari produttivi (miele)	150 alveari produttivi (miele)	50 alveari produttivi (miele)	50 alveari
Nuove famiglie	25 nuove famiglie	100+100 famiglie	250 nuove famiglie
Totale famiglie	175 colonie di api	300 colonie di api	300 colonie di api

La stagione 2018 inizierà quindi con 300 alveari pronti per la produzione di miele dell'annata. Questi saranno condotti come nel 2017 al fine di ottenere nuovamente il raddoppio del numero di colonie, arrivando quindi ad avere, alla fine dell'anno, 550 alveari.

Nella stagione 2019, l'azienda condurrà 550 alveari produttivi di miele che potranno essere nuovamente moltiplicati. L'obiettivo non sarà, questa volta, il raddoppio del loro numero, ma un aumento molto più limitato, di circa 250 famiglie, al fine di ottenere un totale di 800 colonie pronte per la stagione produttiva 2020.

Il numero di alveari conducibili da ogni persona non può superare le 300 unità: nel 2017 e 2018 sarà sufficiente il lavoro di Christian Boetti e Luisella Quaglia, mentre dal 2019 sarà necessario assumere un dipendente in azienda, stagionale o a tempo pieno.

La produzione di nuove colonie richiede alcuni costi per il loro mantenimento, in particolare legati a:

- nutrizione
- trattamenti contro la varroa.

Nella tabella sottostante sono presentati i costi relativi ad ognuna delle due voci.

Costo medio nutrizione per alveare/anno	Costo trattamento antivarroa per alveare/anno
10 euro	5 euro
Note: valore corrispondente a 5 kg di candito/alveare	Note: 1 o 2 stiscie di apivar/alveare e specifico dosaggio
Costo di gestione totale annuo: 15 euro/alveare	

Il costo del materiale (arnie, telai, melari), si presenterà quando sarà allevato un numero di colonie superiore alle 350 unità. A differenza della nutrizione e dei trattamenti, il materiale in questione ha una vita superiore all'anno (mediamente di 15 anni effettuando una corretta manutenzione), motivo per cui non lo inseriamo nei costi di gestione annuale. Il costo totale del materiale ammonta a circa 100 euro per alveare.

In modo particolare i riferimenti di cui sopra traggono spunto e si richiamano in toto alla perizia/parere proveritate sviluppato dal Tecnico Aspromiele (*Associazione Produttori Miele Piemonte*), il sig. Samuele Colotta (come risulta da documento allegato alla presente Relazione).

Per quanto attiene ai costi aggiuntivi si deve comunque ipotizzare l'eventualità di finanziamenti all'esercizio e/o finanziamenti in conto capitale, la cui incidenza nel conto economico deve essere comunque considerata ai fini della determinazione dell'utile di esercizio.

Analizzando in modo analitico gli altri conti dell'attivo e quindi le possibili variabili da inserire nel conto economico e/o nel conto patrimoniale occorre fare riferimento alle ipotesi predette.

L.3 La convenienza dell'accordo rispetto ad azioni esecutive dei singoli creditori

Al fine di fornire una più chiara individuazione delle condizioni oggetto di confronto, è necessario considerare che stiamo parlando di una ipotesi di salvataggio "in continuità".

Questo assume importanza fondamentale nel confronto tra le situazioni da esaminare e soprattutto dà un primo impulso per comprendere l'importanza del lavoro legato alla ristrutturazione dei debiti, proposto con il piano d'accordo con la legge N. 3/2012.

Infatti nell'ipotesi in corso si deve doverosamente considerare il fatto che il salvataggio proposto trova la sua base principale nella nuova impostazione del lavoro che da un lato permette di rimettere in vita una struttura che già in passato aveva dato risultati diversi da quelli attuali e che comunque ancora oggi può, se impostata bene, dare risultati ancora migliori, come evidenziato nei budget previsionali predisposti e facenti parte del programma della seguente proposta.

Il progetto infatti propone non solo l'ampliamento degli alveari, ma una nuova tecnica di produzione ancora più "affinata" rispetto alle precedenti, che permette di gestire meglio l'espansione programmata fino a portare nel corso di n. 7 anni all'incremento esponenziale della produzione attuale.

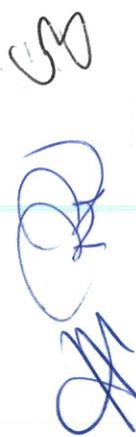
I dati esposti permettono di valutare come l'ipotesi di ristrutturazione posta a base/garanzia dell'accordo non solo rappresenti per l'imprenditore debitore una concreta possibilità di risolvere le proprie criticità attuali ma anche il raggiungimento del pensiero di un forte sviluppo della propria attività, programmato, assistito e concreto, che al di fuori di questa ipotesi non sarebbe comunque in grado di realizzare da solo.

Una siffatta ipotesi porta non solo ad un incremento considerevole della produzione e quindi ad un vantaggio beneficio da individuarsi in primis nella possibilità di pagare i propri creditori nelle forme e nei metodi ipotizzati, ma anche di creare dei vantaggi esterni all'impresa che permettono al territorio di avere un impatto positivo. Allo stesso modo si evince il miglioramento del sistema

economico sociale nel quale il debitore vive ed opera, dovuto al fatto che il debitore in siffatta ipotesi ritorna soggetto "attivo" e capace di contribuire con il suo operato allo sviluppo positivo dell' economia locale non solo a quello della sua famiglia; in questo modo egli favorisce anche lo sviluppo e la ripresa del sistema socio economico circostante ma da soggetto passivo che potrebbe anche ricorrere a sussidi (vedi ipotesi di cessazione dell'attività) a soggetto attivo che versa imposte che dà lavoro e che crea benessere indotto.

Completamente diversa l'ipotesi (worst case) che si determinerebbe nel caso in cui la proposta del debitore non fosse accolta. Questa condizione non lascerebbe spazio all' ipotesi "continuità", operativa naturalmente, ed aprirebbe le porte ad una brusca cessazione dell'attività che verrebbe aggredita dai creditori in modo selvaggio e disgiunto (la peggiore delle ipotesi che si potrebbe verificare).

Tale circostanza, da evitare con tutte le alternative di "continuità" comunque ipotizzabili, così come proposte, darebbe luogo a situazioni di incremento di criticità non solo per il debitore che perderebbe in fasi successive, ma comunque determinate/determinabili, sia il lavoro che la casa ma avrebbe effetti di diseconomie esterne, sia sull' economia del territorio che lo circonda che sotto l'aspetto ambientale; in quanto sarebbe inficiato dal degrado che si creerebbe nel momento in cui gli alveari (privi di manutenzione) e le api, si disperderebbero nel territorio circostante con possibilità non solo di danni di tutti i tipi anche all'economia circostante ma anche con possibilità di infezioni e danni alle persone sotto l' aspetto della loro salute (epidemie, devastazioni ecc); l' aspetto ecologico che ne sarebbe comunque influenzato, stante la tipologia dell'attività che l'abbandono determinerebbe.



L.3.1 Ipotesi di liquidazione forzata

A prescindere dalle considerazioni/indicazioni trattate nei precedenti paragrafi, occorre considerare il compendio immobiliare, in parte cointestato; il possibile realizzo derivante da questo, ancorché la vendita dello stesso, comporterebbe la cessazione dell'attività (dato che verrebbe a mancare la sede dell'esercizio della stessa).

L'ipotesi di liquidazione, coinvolgerebbe a cascata, anche i beni mobili legati all'impresa, che verrebbero aggrediti "selvaggiamente" e senza la possibilità di gestirne i passaggi, con la totale perdita di tale valore "impresa" che comunque anche se non espressamente indicato tra le poste di bilancio e nelle considerazioni fin ora esposte, nasconde un valore intrinseco "avviamento" che da forza all'impresa, ne caratterizza gli aspetti principali e ne accentua la caratteristica di unicità e di Know- How che la contraddistingue nel mercato, consentendo alla stessa di sopravvivere.

In modo particolare tornando ai beni immobili, questi se distratti dalla loro destinazione principale, ovvero l'attività di impresa che stanno svolgendo, per la quale sono stati adeguati e disposti, perderebbero di valore ed il loro possibile realizzo ne risentirebbe in modo determinante; tale situazione renderebbe vani tutti gli sforzi fatti dal Richiedente per condurre l'attività allo stato attuale.

Ciò rappresenterebbe una inutile e grave perdita per i creditori (non vedrebbero soddisfatte al meglio le loro pretese creditorie, con il cattivo realizzo dei beni venduti in questo modo).

Oltre a ciò si avrebbero delle diseconomie esterne rilevanti, che verrebbero a realizzarsi con un riflesso negativo per tutti i soggetti coinvolti.

In modo particolare si pensi alle conseguenze negative per l'ambiente ed alla perdita di lavoro per gli addetti all'impresa, con danni significativi sull'economia del territorio e non solo.

Queste condizioni appena accennate che verranno ampiamente trattate nella relazione finale devono comunque essere la base come riferimento di fondamentale importanza per le decisioni in questione.

L.3.2 Raffronto tra le due ipotesi (rapporti) tra worst case e best case ed ipotesi liquidatoria

In via del tutto subordinata, ma comunque valida ed utile ai fini della presente proposta, si considera anche l'ipotesi liquidatoria che segue, che in ogni caso è in fase di sviluppo e formulazione.

Detta ipotesi considerata anche in via residuale ma non esclusivamente in tale senso, può essere così sintetizzata.

L'ipotesi liquidatoria esamina il caso in cui, pur mettendo a disposizione dell'accordo i beni immobiliari e strumentali, il debitore mantiene comunque il patrimonio individuato a disposizione della procedura ipotizzando anche un eventuale affitto della struttura e/o l'intervento di terzi a garanzia della proposta.

Infatti al di là delle considerazioni classiche sulla ipotesi liquidatoria nella corrente accezione dell'ipotesi di cui trattasi, il debitore vuole proporre una soluzione che comunque, pur nel rispetto della normale e corrente accezione di tale alternativa, vuole essere innovativa ed estensiva del discorso in questione che prevede anche l'ipotesi di un affitto dell'azienda per permettere di non liquidare in condizione di "fermo" i beni ed in una soluzione di svilimento. Pur parlando di ipotesi liquidatoria in definitiva, si intende proporre una soluzione a metà ed in continuità dove in assenza di un risultato positivo si potrebbe vendere al meglio l'attività ma comunque garantendo la continuità fino al passaggio di proprietà; condizione che ne favorirebbe il prezzo, tale da permettere il pagamento dei debiti così come proposto nell'accordo presentato.

In altri termini, l'ipotesi individuata con l'accordo presentato, rappresenta la migliore condizione di soddisfacimento per i creditori; e ciò per le motivazioni esposte in precedenza (best case).

L'ipotesi individuante le altre condizioni esaminate sia quella liquidatoria (ancorchè gestibile nella ipotesi di formulazione che si vorrebbe proporre, a tutela del ceto creditorio) che in modo particolare quella della "liquidazione forzata" rappresenterebbero per i creditori, delle condizioni di soddisfacimento minori ed in modo particolare quella forzata la peggiore (worst case).

In ogni caso la scelta del Sig Boetti di ricorrere alla richiesta della procedura di **esdebitazione**, nasce dalla consapevolezza che la dismissione dell'attività recherebbe danni non solo ai creditori ma anche all'ambiente per effetto delle circostanze negative, prodotte dall'abbandono dell'attività stessa, nei confronti degli stakeholder in genere (ambiente e terzi).

Precisando ancora una volta che, stante la particolarità dell'attività dell'impresa del debitore, risulta comunque quantomeno laboriosa la ricerca di risultati facilmente rappresentabili nella loro sostenibilità.

M) OSSERVAZIONI FINALI

Tenuto conto di quanto esposto nei precedenti paragrafi e delle argomentazioni svolte, lo scrivente conclude precisando che il piano di esdebitazione proposto appare idoneo a garantire al ceto creditorio il miglior trattamento possibile.

Cuneo,



TRIBUNALE DI CUNEO
depositato in Cancelleria
13/2/2018
UFFICIO DEL GIUDICE
DELEGATO

[Handwritten signature]

Firma

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

ELENCO ALLEGATI:

- 1) Istanza di nomina del Gestore Dr. Federico Bessone
- 2) Visura storica dell'Azienda Agricola Apicoltura Boetti
- 3) Documentazione medica sig. Andrea Boetti
- 4) Relazione Aspromiele sulla problematica degli avvelenamenti da pesticidi in apicoltura
- 5) Mandato all'incasso BRE
- 6) Stato di famiglia sig. Boetti Christian
- 7) Situazioni contabili anni: 2014- 2015-2016
- 8) Relazione Tecnica Aspromiele sull'attività apistica Apicoltura di Boetti Christian (Tecnico Samuele Colotta)
- 9) Situazioni contabile dal 1/01/2017 al 31/12/2017
- 10) Censimento ASL CN1 – Mondovì e Ceva
- 11) Perizia dell'Esperto Arch. Prieri Loredana nell'Esecuzione Immobiliare 266/2015 del R.G.E.
(Tribunale di Cuneo)
- 12) Inventario macchinari
- 13) Contratto GSE